

*Cesennio Peto*. Scrisse egli a Roma, che *Antioco Re della Comagene*, il più ricco de i Re sudditi di Roma, con *Epifane* suo Figliuolo teneva de i trattati segreti con *Vologeso* Re de i Parti, difegnando di rivoltarsi. Dubita Giuseppe Ebreo (a), se *Antioco* fosse di ciò innocente o reo, ed inclina più tosto al primo. *Peto* gli volea poco bene, e potè ordir questa trama. *Vespasiano*, a cui troppo era difficile il chiarire la verità, nè volea trascurar l'affare, essendo di somma importanza quella Provincia per le frontiere della Soria e dell' Imperio Romano: mandò ordine a *Peto* di far ciò, ch' egli credesse più convenevole e giusto in tal congiuntura. Pertanto unitosi quel Governatore con *Aristobolo Re di Calcide*, e con *Soemo Re di Emessa*, entrò coll' esercito nella *Comagene*. A questa inaspettata mossa *Antioco* si ritirò con tutta la sua famiglia, e senza volere far fronte all' armi Romane, lasciò, che *Peto* entrasse in *Samofata* Capitale de' suoi Stati. *Epifane* e *Callinico* suoi Figliuoli, prese l' armi, fecero qualche resistenza; ma tardarono poco i lor soldati a rendersi a i Romani. Si rifugiarono essi alla Corte di *Vologeso* Re de i Parti, che gli accolse, non già come esiliati, ma come Principi. *Antioco* lor Padre fuggì nella *Cilicia*. *Peto* inviò gente a cercarlo, ed essendo stato colto a *Tarfi*, fu caricato di catene, per essere condotto a Roma. Nol permise *Vespasiano*, e spedì ordini, che fosse rimesso in libertà, e che potesse abitare a *Sparta*, dove gli faceva somministrar tutto l' occorrente, acciocchè vivesse da par suo. Per intercessione poi di *Vologeso* à i di lui Figliuoli fu permesso di venire a Roma. Vi venne anche *Antioco*, e tutti riceverono trattamento onorevole, senza più riaver quegli Stati. Siamo assicurati da *Suetonio* (b), che la *Comagene*, ficcome ancora la *Tracia*, la *Cilicia*, e la *Giudea*, furono ridotte in Provincie sotto *Vespasiano*, cioè immediatamente governate da gli Uffiziali Romani. Ma non tutto ciò avvenne sotto il presente Anno. Fece in questi tempi *Vologeso* Re de' Parti istanza d' aiuti a *Vespasiano*, perchè gli *Alani*, feroce Popolo della *Tartaria*, entrati nella *Media* obbligarono a fuggirne *Pacoro* Re di quel paese, e *Tiridate* Re dell' *Armenia*, minacciando anche il dominio di *Vologeso*. Non si volle mischiar *Vespasiano* ne gli affari di que' Barbari; e forse di quà venne qualche alterazion d' animo fra di loro. Sappiamo da *Dione* (c), avere quel superbo Re (c) Dio l. 66 scritta una Lettera con questo titolo: *Arface* Re de i Re a *Vespasiano*, senza riconoscerlo per Imperador de' Romani. *Vespasiano* lungi dal farne rimprovero o doglianza alcuna, gli rispose nel medesimo

(a) Josephus  
de Bel. J.  
daic. lib. 7.

b) Sueton.  
in Vespasia-  
no cap. 8.

(c) Dio l. 66